



Ministero Istruzione Università e Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “MONTE AMIATA”
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Direzione - Segreteria Via Lambro, 92 20089 Rozzano MI
tel. 02 8257921 fax 02 8241526 CF 97722520158 CM MIIC8GG00C
e-mail: miic8gg00c@istruzione.it posta certificata: miic8gg00c@pec.istruzione.it

PIANO PER L’INCLUSIONE

*“L’inclusione non è un obiettivo da raggiungere, ma un modo di essere
da coltivare ogni giorno”*



Anno scolastico 2024-2025

PREMESSA

“Il Piano per l’inclusione non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. (Nota Prot. 1551 del 27 giugno 2013)

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, anche mediante un approfondimento delle competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.”

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il MIUR ha identificato quattro sotto-categorie di alunni con B.E.S.

Alunni con disabilità (DVA) (per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della Legge 104/92);

Alunni con D.S.A. – Disturbi specifici dell’apprendimento: (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010)

- Dislessia;
- Disortografia;
- Disgrafia;
- Discalculia;

Alunni con D.E.S. Disturbi evolutivi specifici, tra cui si inseriscono:

- Deficit di linguaggio;
- Deficit delle abilità non verbali;
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia);
- ADHD (Deficit di attenzione e di iperattività);
- BORDERLINE (Funzionamento intellettivo limite);
- Spettro autistico lieve

Alunni in situazione di B.E.S. Bisogni Educativi Speciali che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare SVANTAGGIO:

- Svantaggi Linguistici;
- Svantaggi Culturali;
- Svantaggio Socio-Economici;
- Alunni con disagio Comportamentale/Relazionale

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- realizzare progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirino alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno.

BES
 Studenti con **Bisogni Educativi Speciali**
 comprendono

BES 1
DISABILITA'
DVA

Sono gli studenti
 DiVersamente Abili
 (ex alunni H)
 Legge 104/1992

- CERTIFICATI
 DALL' ASL
 o
 - ENTI
 ACCREDITATI

INSEGNANTE
Di SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE
 PERMANENTE
 A scuola si redige il
P.EI.

BES 2-3
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

BES 2. D. S. A.
Legge 170/2010

Capacità
 cognitive
 adeguate

Si intendono alunni con:

- **DISLESSIA**
 (difficoltà nella LETTURA)
- **DISORTOGRAFIA**
 (difficoltà codifica
 Processo di SCRITTURA)
- **DISGRAFIA**
 (difficoltà nella
 realizzazione GRAFICA)
- **DISCALCULIA**
 (difficoltà negli automatismi
 del calcolo e
 dell'elaborazione dei
 NUMERI)

- CERTIFICATI DALL' ASL o ENTI ACCREDITATI
 o - CERTIFICATI DA PRIVATI
 o - INDIVIDUATI e VERBALIZZATI dal
 CONSIGLIO DI CLASSE
Circolare n.8 marzo 2013

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE
 PERMANENTE
 A scuola si redige il
P.D.P (Piano Didattico Personalizzato)

BES 3. ALTRI
DISTURBI EVOLUTIVI
D.M. 27-12-12

Si intendono alunni con:

- **Deficit del LINGUAGGIO**
- **Deficit Abilità NON VERBALI**
 - **ADHD**
 (deficit di attenzione e iperattività)
- **Deficit Coordinazione Motoria**
 (Disprassia)
- **BORDERLINE**
 (Funzionamento intellettivo Limite)
- **Spettro Autistico lieve (esAsperger)**
- **Disturbo Oppositivo/Provocatorio**
 - **Disturbi d'ansia**
 - **Disturbi dell'umore**

- **INDIVIDUATI E VERBALIZZATI**
 dal **CONSIGLIO DI CLASSE /**
TEAM DOCENTI
 Questi BES dovranno essere individuati
 sulla base di elementi oggettivi (es.
 segnalazione dei servizi sociali), ovvero di
 ben fondate considerazioni
 psicopedagogiche e didattiche.

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE
 TRANSITORIO
 A scuola si redige il
P.D.P

BES 4
SVANTAGGIO
linguistico-culturale
-socio-economico
D.M. 27-12-12

Si intendono coloro che con
 continuità, o per determinati
 periodi, possono manifestare
 Bisogni Educativi Speciali:
 o per motivi fisici,biologici,
 fisiologici, psicologici, sociali,
 rispetto ai quali è necessario
 che le scuole offrano adeguata
 e personalizzata risposta:

- **Svantaggi linguistici**
- **Svantaggi Culturali**
- **Svantaggi Socio-Economici**
- **Alunni con disagio Comportamentale/relazionale**

- **INDIVIDUATI E VERBALIZZATI**
 dal **CONSIGLIO DI CLASSE /**
TEAM DOCENTI
 Questi BES dovranno essere individuati
 sulla base di elementi oggettivi (es.
 segnalazione dei servizi sociali), ovvero di
 ben fondate considerazioni
 psicopedagogiche e didattiche.

NO INSEGNANTE di SOSTEGNO

SITUAZIONE A CARATTERE
 TRANSITORIO
 A scuola si redige il
P.D.P

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	74
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ psicofisici	70
➤ altro (plurima)	4
2. disturbi evolutivi specifici	83
➤ disturbi del linguaggio	12
➤ DSA	49
➤ ADHD/DOP	15/4
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	51
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	31
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Alunni ad alto potenziale	2
➤ Altro (apprendimenti)	16
Totali	208
% su popolazione scolastica	20,55
N° PEI redatti	74
PEI PROVVISORIO	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	83
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	37

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Coordinatore per le attività del sostegno	Funzione strumentale inclusione d'istituto dott.ssa Bellomo Alfonsina Rita/ Prof.ssa Marica Natuzzi	Sì
Funzione strumentale	Funzione strumentale inclusione d'istituto dott.ssa Bellomo Alfonsina Rita	Sì
Referenti di plesso per l'inclusione	1 docente in servizio presso ogni plesso	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni	Psicologa dello sportello scolastico "Non solo scuola"	Sì
Figure educative professionali	Educatori del progetto "Oltre la diagnosi" su interventi progettuali specifici	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì/No
	Partecipazione al G.L.I.	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

Coordinatori di classe	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Presenza commissione BES	Sì
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
Docenti curricolari	Progetti didattico-educativa prevalente tematica inclusiva	Sì
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Collaborazione con docenti	Sì

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Condivisione PDP e scelte educative	Sì
	Apertura sportello psicopedagogico a scuola per la consulenza delle famiglie "NON SOLO SCUOLA".	Sì

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		
	Procedure condivise di intervento con il CTI sulla disabilità	Sì
	Partecipazione al tavolo territoriale per attivazione interventi inclusivi e/o di supporto alle famiglie	Sì
	Partecipazione ai tavoli territoriale per attivazione interventi inclusivi e/o di supporto alla genitorialità situazioni di disagio del minore	Sì
	Partecipazione al tavolo territoriale, "Tavolo Conessioni", per attivazione interventi inclusivi e/o di supporto alle famiglie, collaborazione con le associazioni sul territorio "Il Balzo" e "Casa di Betania", collaborazione con associazione Formattart in seno al progetto "Spaziofono".	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		No

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Partecipazione alla formazione per docenti non specializzati e alla formazione proposta dal CTI	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuole				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punti di forza e aspetti di criticità

PUNTI DI FORZA

1. Corpo docente attento e disponibile alla presa in carico e all'attivazione di percorsi inclusivi.
2. Figure referenti in ogni plesso che coordinano
3. Presenza della referente inclusione per le medie, Marica Natuzzi.
4. Commissione di lavoro per l'inclusione.
5. Stesura ed adozione di protocolli e progetti specifici, anche in rete con altre Istituzioni Scolastiche presenti sul territorio.
6. Attuazione di progetti specifici ad indirizzo tecnologico in orario extrascolastico (corsi di robotica; coding, lingue) e di pratica sportiva.
7. Attivazione di progettualità specifiche in ambito motorio, rivolte ad alunni della scuola secondaria.
8. Progetti di accoglienza, raccordo e continuità.
9. Presenza di colleghi madrelingua che spesso hanno collaborato come mediatori linguistici.
10. Collaborazione con CTI Ambito 25.
11. Progetti, anche in rete con il territorio, finalizzati al recupero e al potenziamento, al contrasto alla dispersione scolastica all'interno del tavolo "Connessioni" in collaborazione con l'amministrazione comunale e soggetti del terzo settore operanti all'interno dell'ambito territoriale. Nello specifico, anche nell'anno scolastico 2025/26 sarà attivato un progetto rivolto ad alunni ad alto rischio di dispersione scolastica che prevede un affiancamento con relativa frequenza degli alunni al fine del superamento dell'esame di licenza di scuola secondaria di primo grado (Forme educative).
12. Possibilità di accesso allo sportello psicopedagogico NON SOLO SCUOLA dedicato agli alunni della scuola secondaria, ai docenti e ai genitori di tutto l'istituto comprensivo.
13. Collaborazione con i servizi sociali, gli enti sanitari territoriali e le istituzioni scolastiche del territorio all'interno di un tavolo di rete per la realizzazione di percorsi inclusivi di presa in carico globale dell'alunno con disabilità e della famiglia, dalla scuola al mondo esterno e viceversa.
14. Utilizzo di modello PEI su base ICF, con strutturazione per dimensioni così come previsto dai nuovi modelli PEI e strutturazione specifica degli obiettivi di apprendimento in linea con il nuovo modello valutativo per la scuola primaria.
15. Attivazione all'interno della scuola della progettualità Spaziofono a cura dell'associazione Formattart per la secondaria.
16. Attuazione del Piano EXPRESS (a cura di Sergio Merletto) nella scuola primaria Mincio: ESPRIMERSI CON LA MUSICA: rivolto prevalentemente ad alunni ADHD, o con problematiche inerenti a difficoltà del linguaggio espressivo e/o alla sfera emozionale. Questo progetto prevede due percorsi: uno di avvicinamento allo strumento musicale (tastiera presente all'interno dell'istituto), l'altro di ascolto. La finalità è quella di esprimere le proprie emozioni attraverso lo strumento, stimolare le capacità di ascolto e concentrazione, migliorare la verbalizzazione in seguito al vissuto sonoro.
17. Interventi del Consultorio Familiare con studenti della secondaria di primo grado. PIL PROGETTO INTEGRATO LOCALE promozione salute 2024/2025 - ASST MELEGNANO E MARTESANA
18. Laboratorio giovani, percorso di aiuto compiti per tre alunni delle medie.
19. Formazione per insegnanti per promuovere la collaborazione tra scuola, territorio, servizi e famiglie in collaborazione con Servizi Famiglie Minori e Texere.
20. Formazione per referenti inclusione e funzioni strumentali organizzata dalla UONPIA ASST Melegnano-Martesana per fornire indicazioni sul nuovo iter per il PRIMO accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.
21. Progetto "UNICAMENTE": proposta di intervento con azioni di supporto ai ragazzi, alle ragazze e alle loro famiglie, in stretta sinergia con il sistema di servizi specialistici esistenti e le agenzie educative territoriali, lungo le aree principali di intervento previste e strettamente

interconnesse tra loro: intercettazione e presa in carico delle situazioni di malessere pre e adolescenziale, lavoro sulla rete territoriale. Il progetto si rivolge non solo a ragazzi in condizione di disagio conclamato ma anche nelle fasi in cui inizia a manifestarsi un qualsiasi malessere psicologico, nel tentativo di rendere anche maggiormente competenti sia nell'intercettazione che in interventi a bassa soglia, tutti i soggetti delle agenzie educative, sportive e territoriali.

22. Predisposizione di un aula dedicata ad alunni con Bisogni educativi speciali presso la scuola secondaria.

23. Partecipazione e formazione propedeutica al progetto FAMI "interventi di rafforzamento dell'integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi 2023-26".

24. Progetto "Non aver paura di chiedere aiuto"

25. Progetto: La lumaca che scopre la bellezza di essere lenta e Invisibile;

Obiettivi: promuovere l'inclusione e il benessere degli alunni attraverso l'accettazione delle differenze individuali

26. Progetto: Arte contro il Bullismo per sensibilizzare i bambini sul tema del bullismo e delle sue conseguenze, promuovere la creatività e l'espressione artistica.

27. SPAZIOFONO per le classi quarte di Mincio e Foscolo, uno spazio per ascoltare e dar voce agli alunni. Laboratorio creativo ed inclusivo che mette al centro la voce degli studenti.

ASPETTI DI CRITICITÀ

1. Organico precario che non garantisce continuità nei percorsi educativi/didattici con assegnazione tardiva per via delle operazioni di nomina.

2. Organico curricolare e di sostegno senza formazione specifica, nominato per la scuola dell'infanzia e primaria per buona parte con chiamata tramite Interpello, a causa di mancanza di aspiranti da graduatorie provinciali e d'istituto.

3. Riduzione pacchetto ore delle figure AEC da parte del Comune di Rozzano.

4. Limitata disponibilità oraria del servizio di sportello psicologico che meriterebbe un incremento sostanziale alla luce delle numerose e complesse problematiche affrontate.

5. Tardiva attivazione degli interventi di valutazione diagnostica e impossibilità nel fornire servizi di riabilitazione da parte della UONPIA territoriale; i tempi di attesa per una valutazione diagnostica presso la struttura sanitaria del territorio, sono di più di 24 mesi e la presa in carico riabilitativa è soggetta a lunghe liste d'attesa.

6. Nuove direttive per l'attivazione del percorso di accertamento della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

7. Difficoltà nell'acquisire indicazioni operative efficaci per la gestione dei casi problematici da parte dei professionisti di neuropsichiatria infantile coinvolti.

8. Intervento di figure specializzate per una mediazione operativa sul campo.

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **GLI** (componenti: D.S, Referente d’istituto per l’area inclusione, Funzione Strumentale Inclusione, Referenti di plesso per alunni per l’inclusione, insegnanti di sostegno e curricolari) effettua:

Accesso alla rilevazione BES presenti nella scuola effettuata dalla funzione strumentale; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione GLH; elaborazione di una proposta di PI (Piano per l’Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali; raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

Il Team docenti:

Individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; effettua l’accesso alla documentazione diagnostico clinica degli alunni e relativa adozione di un Piano didattico personalizzato, rilevazione alunni BES di natura socio-economica, linguistico-culturale e/o di altra natura con produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES; definisce gli interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; struttura e condivide progetti personalizzati; individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; incentiva la collaborazione scuola-famiglia-territorio.

I Docenti di sostegno/docenti Italiano L2:

Partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; intervengono sul piccolo gruppo con metodologie dedicate in base alla conoscenza degli studenti. In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”, alla luce di una flessibilità

didattica che deve essere alla base della programmazione. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, per problemi reali.

L' Assistente educatore:

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Il Collegio Docenti:

Su proposta del GLI delibera il Piano annuale per l'inclusione; esplicita nel POF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Ogni anno vengono proposti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione esterni sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficace nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- nuovi modelli PEI ministeriali su base ICF
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- Comunicazione aumentativa alternativa CAA

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione annuale del Piano per l'inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari insieme all'insegnante per le attività di sostegno, i quali insieme definiscono gli obiettivi di apprendimento in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie inclusive e accessibili a tutti quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline, ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattiche.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente ai docenti in servizio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni formative attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali;
- Attività per piccoli gruppi;
- Tutoring;
- Peer education;
- Attività individualizzata.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituzione scolastica, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del soggetto, per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- la partecipazione alla stesura del PEI all'interno del Gruppo di lavoro operativo, la comunicazione di tutte le strategie individuate nei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle situazioni di disagio e rispetto alle effettive capacità degli alunni con bisogni educativi speciali non certificati ai sensi della legge 104/2003, viene elaborato un PDP.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. C'è la possibilità di utilizzare spazi attrezzati a laboratorio e di usufruire della strumentazione tecnologica in uso e del laboratorio di robotica (ROBOHUB). Ogni classe della scuola primaria e secondaria è dotata di Digital Board. Tutti gli alunni della scuola secondaria hanno a disposizione un iPad per le attività didattiche a scuola e a casa. Tutti i docenti di sostegno hanno ricevuto un dispositivo in comodato d'uso da utilizzare nelle classi con gli alunni con disabilità certificata e/o con disturbi specifici di apprendimento per attività individualizzate in rapporto 1:1 e/o in piccolo gruppo.

Sin dalla scuola dell'infanzia viene utilizzato lo strumento iPad quale mediatore comunicativo e di contenuti.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva l'approccio laboratoriale, è chiaro che la valorizzazione di tutti gli spazi resta di prioritaria importanza.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola nonché dalle proposte didattico formative per l'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi specifici.

L'istituto necessita:

- di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi che possano ricadere su tutti gli alunni;
- di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità con formazione e competenze adeguate;
- di definire adeguate intese con i servizi socio-sanitari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Per ottimizzare la sinergia e il coordinamento tra ordini diversi di scuola viene data molta importanza all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola e sia inoltre, garantito il passaggio delle informazioni necessarie sul profilo scolastico dell'alunno e dei bisogni formativi.

Valutati, quindi, disabilità e i bisogni educativi speciali rilevati, la Commissione Formazione Classi provvede al loro più opportuno inserimento. Sono state a tale scopo predisposte, in collaborazione

con la commissione continuità, schede di passaggio informativo tra gli ordini di scuola che potessero delineare un quadro sintetico ma completo dell'alunno, comprensivo di notizie riguardante aspetti clinici, relativi al percorso evolutivo e centrati sugli aspetti delineabili quali facilitatori del processo inclusivo.

La funzione strumentale inclusione, insieme ai referenti inclusione, attuano colloqui informativi con famiglie e figure specialistiche durante l'ultimo anno scolastico, al fine di progettare le misure adeguate per l'ingresso degli alunni nel successivo ordine di scuola.

Il Piano per l'inclusione che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno non solo nel suo percorso di crescita scolastica ma anche di crescita personale e formativa.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è mettere in grado le persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. 2. I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curriculum di istituto per ciascuna disciplina.

Valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, salvo quanto stabilito dall'articolo 7, la valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni della scuola secondaria di primo grado è espressa con voto in decimi, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto valutazione, fermo restando quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Il voto attribuito al comportamento degli alunni in sede di scrutinio finale è riferito all'intero anno scolastico.

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

Modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo studente - Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri (Circolare ministeriale n°24 del marzo 2006).

L'Istituto ha elaborato un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, delineando le procedure di accoglienza per suddetti alunni e le buone prassi messe in atto negli anni, al fine di offrire un Piano d'azione ai soggetti coinvolti e procedere con le azioni inclusive in maniera efficace e tempestiva facilitando e sostenendo il processo di integrazione degli alunni stranieri. Il Protocollo Accoglienza delinea prassi di ordine:

- Amministrativo – burocratico (iscrizione, documentazione);
- Comunicativo – relazionale (fase di prima accoglienza);
- Educativo -didattico (somministrazione test di verifica livelli di apprendimento per aree,

proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento Ita. L2, collaborazione genitori, educazione interculturale);

- Sociale (attività integrate con il territorio per l'attivazione di laboratori di insegnamento italiano L2)

Per il Consiglio di classe che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali i percorsi personalizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare, diventa fondamentale conoscere la storia scolastica precedente, gli obiettivi raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2025